

Programma Regionale per un “Nuovo Modello di Sviluppo” dell’Eco-Sistema del “Saper Fare Creativo e Culturale” Romano & del Lazio

Questo Programma si propone come motore per generare una nuova economia sociale nell’Eco-Sistema del “Saper Fare Creativo e Culturale” dei nostri Territori, quale “patrimonio culturale immateriale” del quale l’Artigianato Tradizionale, Artistico e Creativo ne costituisce, storicamente, il cuore e il motore.

Condivisione, collaborazione e inclusione rappresentano, oggi, le necessarie pre-condizioni per perseguire la genesi di un nuovo Umanesimo della Creatività.

La “Creatività”, come espressione individuale e collettiva - coniugata con l’Innovazione del Sistema, e quindi non solo Tecnologica, ma anche di Metodo Organizzativo e di Processo Produttivo - costituisce il “Valore” distintivo in grado di competere e di affermarsi nella dinamica globale per aprire prospettive di sviluppo e di successo verso il futuro.

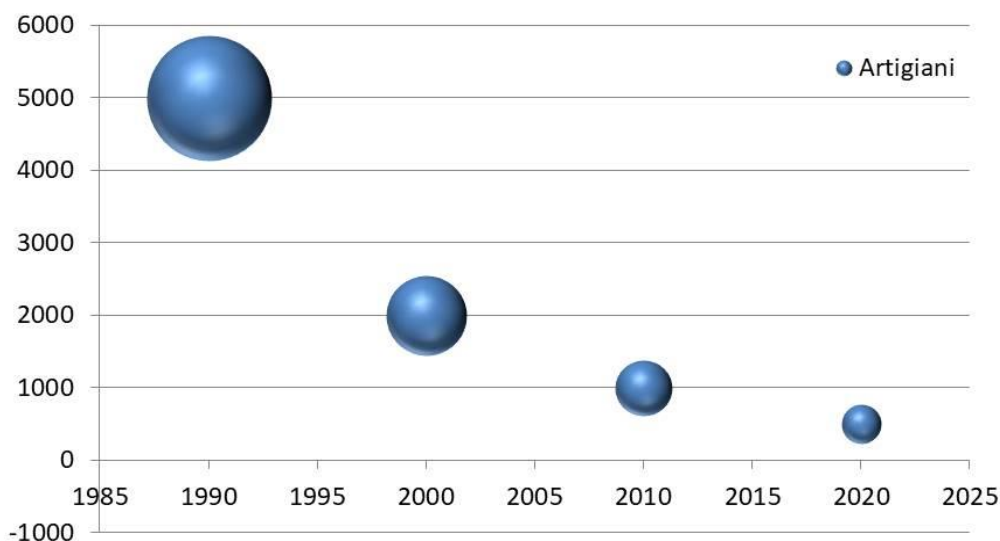
Oggi, nella nostra Società, il tema della gestione, della delega e della partecipazione è in piena crisi. L’innovazione tecnologica ha implementato esponenzialmente le potenzialità della comunicazione e delle relazioni, offrendo nuove opportunità e modalità di condivisione e prefigurando la possibilità per nuovi scenari partecipati e disintermediati, con i quali delineare la genesi orizzontale e trasparente di nuovi modelli per la Rete e la Governance del Sistema.

Compito delle Istituzioni deve essere quello di governare responsabilmente i fattori di crisi per evolverli in opportunità e agevolarne i processi, garantendo terzietà, inclusività e pluralità nella gestione delle risorse.

Oramai da decenni, nel contesto romano e laziale, per il segmento **Artistico** e **Tradizionale** del settore **Artigianato** si evidenzia una progressiva riduzione della **capacità economica** di ciascun soggetto, registrando contestualmente la diminuzione della **nascita** di nuove imprese, a fronte anche della progressiva **delocalizzazione**, trasformazione in “**altro**” ovvero **chiusura** di molte di quelle esistenti.

Solo nel **Centro Storico di Roma**, nei primi anni ‘90 vi operavano circa **5.000** imprese artigiane. Una densità importante che raccontava di una Città operosa, piena di figure riconoscibili e specializzate nel lavoro manuale e nell’artigianato artistico. Queste 5.000 attività dieci anni dopo, nei primi anni **2000**, si erano ridotte a circa **2.000**; nel **2010** a **1.000**; oggi sono circa **500** e forse ancora meno.

Artigiani nel Centro Storico di Roma



Fonte: intervista del 05 Maggio 2022 di Patrizia Artemisio del blog www.AbitareaRoma.it ad Andrea Catarci, Assessore di Roma Capitale al Decentramento, alla Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti

Secondo il rapporto del **2011** sull'**Artigianato Artistico e Tradizionale nel Lazio**, che fotografava un campione significativo di operatori, le ditte individuali erano il **75%**, mentre solo il **5%** impiegava più di **5** addetti. Per la quasi totalità il **Mercato** di riferimento era **locale** o al massimo **regionale** e solo lo **0,9%** operava continuativamente su quello **internazionale**; il **61%** delle botteghe intervistate producevano redditi **fatturati** inferiori ai **30.000 €** l'anno e solo il **15%** fatturavano fino a **60.000 €** l'anno.

Appare piuttosto evidente come le **politiche** perseguite e le **governance** attivate negli ultimi decenni nel settore non siano state in grado di contrastare le complessive **criticità degenerative** in divenire - causate certamente soprattutto dall'evolversi del processo di **globalizzazione** anche rispetto alla storica funzione socio-economica di **prossimità** - né tanto meno di **incidere innovativamente** su questo specifico ambito economico, sociale e culturale regionale.

In un'ottica essenzialmente **conservativa**, è innanzitutto mancato il **coraggio** e la **determinazione** nel voler mettere in discussione gli **status quo** preesistenti e persistenti, attraverso - viceversa - la prioritaria apertura di un **confronto pubblico**, approfondito, analitico ed evolutivo, con il coinvolgimento anche dei numerosi **stakeholder** dell'**Eco-Sistema** di riferimento (*non solo Artigiani, ma anche Università ed altri ambiti della Ricerca e della Formazione, Operatori del Marketing, del Turismo, della Creatività e della Cultura - in ogni sua forma visuale ed espressiva - delle Filiere Agro-Pastorizie del Territorio, ...*).

Confronto necessario e funzionale alla possibilità di leggere il contesto nel suo **insieme**, per essere in grado di concepire ed elaborare una **nuova visione** allo scopo di sviluppare un processo strategico di **riqualificazione** e di **rigenerazione** del Sistema stesso, finalizzato al **riposizionamento del "Saper Fare Creativo e Culturale" dei nostri Territori**, nel suo complesso e nel quadro delle dinamiche della **competizione globale**.

Purtroppo, invece, si è continuato ad agire con interventi **spot**, in una logica "non evolutiva" ed essenzialmente **parcellizzata**, di fatto supportando, solo e limitatamente, lo strato del sistema via via sopravvivente e comunque quello strutturalmente privilegiato, rispetto, invece, a perseguire l'obiettivo di rigenerare il **valore** del più complessivo, ampio e diffuso **capitale umano e materiale** costituente - ancora oggi, sia pure in condizioni di sempre maggiore dispersione, invisibilità ed impercettibilità - lo straordinario storico **patrimonio artigianale creativo ed etno-culturale** dei nostri territori.

Ancora oggi, nonostante l'evidente stato di **crisi strutturale**, oltre che **congiunturale**, alle attività creative del settore artigianale, in forma tradizionale o innovativa, si rivolge l'interesse spontaneo di **diversi Soggetti** - giovani, ma anche non giovani, non di rado svantaggiati - con **competenze** supportate da percorsi formativi prevalentemente generalisti e/o da una spiccata **dote** personale, ma che non trovano facilmente **contesti** dinamici ed **interlocuzioni** utili a sviluppare nuove opportunità per affrontare le possibili sfide future.

Sia il "**Vecchio**" che il "**Nuovo**" Artigianato non sono, oggi, più "**censibili**" e "**misurabili**" solo con gli "indicatori statistici di sistema". E questo, da una parte, a causa della progressiva **deimprenditorialità** a favore spesso di un "sommerso di sopravvivenza" ovvero, dall'altra, dalla difficoltà, nell'incertezza del presente, di poter strutturare nuovi percorsi progettuali d'impresa.

Per tutto questo, è oggi necessario e sempre più urgente saper concepire **strumenti innovativi** in grado di perseguire il **riposizionamento competitivo** del "**Saper Fare Creativo**" nel suo "**Insieme**" - quale funzione trainante per **Tutti** ed anche quale distintivo e qualificante **brand** del **Territorio** da coniugare con quelli dei **Protagonisti** - attraverso la prioritaria **emersione** e l'adeguata rinnovata "rimessa in gioco" e **valorizzazione** dei "**Saperi**" e delle "**Competenze**".

Sono questi i veri fattori **distintivi** e **competitivi** su scala globale che rappresentano il "vero" patrimonio, il "tesoro nascosto", del nostro tessuto produttivo creativo; fattori sui quali è inderogabile **intervenire ed investire** per rigenerarne le **potenzialità economiche, sociali e culturali**, con strumenti e soluzioni all'altezza anche della secolare storia straordinaria che testimoniano.

Da una parte, è indispensabile agire con decisione per **tutelare e sostenere** il patrimonio artigianale ancora visibilmente presente soprattutto nei **Centri Storici**, elaborando ed attivando idonei ed efficaci **strumenti giuridici e fiscali** in grado di contrastare concretamente le criticità conseguenti ad un'irresponsabile *deregulation* che, per diversi decenni, ha favorito **competitività sleale e degrado urbano**, in danno delle **attività più deboli**, ma anche del **decoro** e della **percezione identitaria e culturale**, per invece avviare processi che, riqualificando le condizioni, innestino fattori per potenzialmente favorire una **nuova centralità diffusa** delle **Attività Tipiche**, delle **Botteghe e Storiche** e dell'**Artigianato Creativo e Culturale**.

Inoltre, la **Regione Lazio** ha il dovere di fare proprio ed istituire, come già fatto dalla Regione Sicilia, il riconoscimento, pieno e sostanziale, alle **eccellenze del territorio** del titolo valoriale di "**Tesoro Umano Vivente**", anche e soprattutto per favorirne la **trasmissione** dei Saperi e delle Competenze alle **nuove generazioni**, così come definito dalla [Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale](#), adottata dagli Stati membri nella **32ª Conferenza Generale dell'UNESCO del 17 Ottobre 2003**.

Altresì, è prioritario e funzionale agli obiettivi, perseguire il riconoscimento del plurimillenario "**Saper Fare Creativo della Grande Bellezza**" quale "**Patrimonio Culturale Immateriale**" dell'**UNESCO**, così come già accaduto per altre 15 specificità identitarie italiane.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Dall'altra, nell'epoca di **internet**, della **comunicazione digitale**, della **disintermediazione**, non può che essere la **capacità di innovare il "Sistema"** - stimolando il superamento delle **dinamiche individualistiche** anche verso una nuova prospettiva del modello di "**Fare Impresa Artigiana**" - a potenziare la competitività del "**Saper Fare Creativo e Culturale**" nel contesto economico locale ed internazionale.

Il **Lazio** certamente non è solamente "**Roma**", ma il Lazio è anche e soprattutto "**Roma**". E dal **Valore "Roma"**, oltre a vicendevolmente contaminarsi nei secoli, ancora oggi possono trarne **benefit** tutti i territori regionali. Partendo dal **Contesto "Roma"** possono sperimentarsi, svilupparsi e replicarsi **innovative models** e **best practices** utili per Tutti.

Il **Programma di Sviluppo** per il **2023-2028** delinea le seguenti **5 macro progettualità**:

1) Costituzione del **“Make-in.Lazio” - Osservatorio del “Saper Fare Creativo Romano e del Lazio”**, quale **Network Management** pluralistico e dinamico, strutturato territorialmente ed in relazione operativa con gli **stakeholders** di riferimento, in grado di rilevare ed analizzare lo scenario di riferimento e le criticità, nonché di elaborare, promuovere e governare le previste attività di intervento per favorire lo sviluppo economico e socio-culturale dell'EcoSistema territoriale e regionale nel suo complesso.

Obiettivo dell'Osservatorio è anche quello di analizzare i pregi e i limiti dei complessivi **strumenti normativi vigenti** nel settore, ai diversi livelli legislativi, nonché delle relative potenziali **risorse disponibili** ed in particolare della ancora inattuata **Legge Regionale sull'Artigianato n.3/2015** al fine di poterne elaborare, proporre ed attuare le modifiche utili e necessarie al perseguimento degli obiettivi delineati nel Programma di Sviluppo.

2) Organizzazione progressiva di **“CreArt GLocal Meeting”**, eventi territorialmente diffusi - anche con cadenza periodica ed in **Luoghi** che divengano il punto di riferimento locale del Programma di Sviluppo (**Make-in.Local**) - con l'obiettivo di stimolare e favorire la **Partecipazione** dei **Protagonisti** dell'Eco-Sistema ai processi organizzativi e decisionali, l'emergere della conoscenza sulle **Realtà** del tessuto **Creativo Artigianale e Culturale** di ciascun ambito territoriale, nonché il confronto sulle esigenze di sviluppo e le aspettative per gli scenari futuri.

3) Convocazione, con periodicità bi-triennale, dell'evento **“Stati Generali & Futuro del Saper Fare Creativo #MadeinRome e #MadeinLazio”**, quale **GLocal HappenMeeting** regionale per conoscere, discutere, aggregare **“Idee Innovative”** e **“Best Practices”** volte a prospettare **Nuovi Scenari ed Opportunità** per i Protagonisti dell'Eco-Sistema.

4) Realizzazione della **Piattaforma Digitale Web&App “Lazio CreArtigiano”** quale **Open Big Data Network & MarketPlace** per favorire la progressiva e spontanea **Geo-Catalogazione** dei **Saperi** e delle **Competenze** diffuse nell'Eco-Sistema regionale, favorirne l'emersione e la visibilità, le relazioni e le connessioni, promuoverne i **Protagonisti**, i **Luoghi**, gli **Eventi**, i **Prodotti** ed i **Servizi** verso il mercato.

5) Realizzazione del primo **“ART-HUB del Saper Fare Creativo”**, da definire tematicamente e da localizzare nel cuore della Città di **Roma** nell'ambito della riqualificazione di un **Luogo** di prestigiosa centralità (*quale esempio, da anni si propone il quadrante urbano comprendente il complesso delle **36 Botteghe del San Michele a Ripa** - chiuse da 60 anni - integrato con l'area dell'**Arsenale Pontificio a Porta Portese**, anch'esso in disarmo da decenni).*

L'ART-HUB - quale modello innovativo sperimentale da strutturare in chiave Eco-Sostenibile, volano replicabile e scalabile per rigenerare la nuova centralità creativa e artigianale di **ciascun territorio** e/o di **specifiche filiere** - si configura quale **Incubatore del Sistema**, aperto al pubblico, per promuovere e favorire:

- a) l'acquisizione, la conservazione, la divulgazione - anche esperienziale - e la messa a disposizione del **Patrimonio Storico** dei **“Saperi”** e delle **“Competenze”**;
- b) la connessione e la contaminazione **Creativa**, anche attraverso processi sperimentali e di ricerca in funzione di analisi del mercato;
- c) la fruizione in condivisione di **Spazi Operativi** e/o di **Mezzi Tecnici** e/o di **Processi di Lavorazione**;
- d) l'acquisizione in economia di scala di **Attrezzature** e/o **Materiali** e/o **Accessori**;
- e) l'**Offerta Formativa** in funzione applicativa e di **Startuppering** progettuale e/o d'impresa;
- f) la promozione di **Eventi** dinamici ed interattivi **Esperienziali, Espositivi e Culturali**;
- g) la gestione *on demand* di **Servizi Tecnici e Professionali** di **Filiera Produttiva**, di **Mercato**, di **Marketing, Legali, Finanziari, Amministrativi**, ...